

Ambito 4

LA PIETÀ POPOLARE E L'EVANGELIZZAZIONE

Importanza della pietà popolare autentica espressione dell'azione missionaria spontanea del popolo di Dio. vi si può cogliere la modalità in cui la fede ricevuta si è incarnata in una cultura e continua a trasmettersi. (n. 122-123)

1. Innervare di Vangelo le manifestazioni della religiosità popolare (processioni, novene, tridui, feste....).
2. Le confraternite devono recuperare la dimensione di carità che ha caratterizzato la loro storia, come ad esempio visitare i malati, agli anziani e le persone con fragilità.

Ambito 5

LA DIMENSIONE SOCIALE: L'INCLUSIONE DEI POVERI

Ogni cristiano ed ogni comunità sono chiamati ad essere strumenti di Dio per la liberazione e la promozione dei poveri la mancanza di solidarietà verso le necessità dei poveri influisce direttamente sul nostro rapporto con Dio. (n. 187)

1. Incontrare i poveri lì dove sono, restituendo dignità; non solo assistenza, ma amicizia.
2. Impegno nella conoscenza delle realtà di sofferenza del territorio in cui si vive.
3. Coinvolgimento di tutti, dai bambini agli anziani, in uno spirito di solidarietà e di vicinanza a chi soffre ed è scartato (anziani soli, malati, diversamente abili, profughi...).

DIOCESI DI

FROSINONE-VEROLI-FERENTINO

ASSEMBLEA DIOCESANA – CASAMARI 7-8 OTTOBRE 2017

Conclusioni e proposte

Ambito 1

LA TRASFORMAZIONE MISSIONARIA DELLE NOSTRE REALTÀ ECCLESIALI

Tutti siamo chiamati ad una nuova uscita missionaria: uscire dalle proprie comodità ed avere il coraggio di raggiungere tutte le periferie che hanno bisogno della luce del vangelo.

Più della paura di sbagliare spero ci muova la paura di rinchiuderci nelle strutture che ci danno una falsa protezione, nelle abitudini in cui ci sentiamo tranquillamente, fuori c'è una moltitudine affamata. (Evangelii Gaudium, n. 20)

1. In una “Chiesa in uscita” siamo chiamati anzitutto a mettere la Parola di Dio al centro, partendo dalla pluralità e diversità di esperienze che già esistono. Si propone quindi alle vicarie un incontro mensile di conoscenza della Bibbia.
2. L'interpretazione spirituale della vita a partire dalla Bibbia; la parola di Dio va cioè calata dentro la realtà quotidiana di ciascuno e della storia (Es.: Centri di ascolto della Parola, Scuole del Vangelo, preparazione della Liturgia domenicale...).

3. Attenzione particolare ai momenti difficili della vita; le opere di misericordia, ad esempio: visita sistematica ai malati, agli anziani e alle persone con fragilità da parte degli operatori pastorali, dei ragazzi e dei giovani.
4. Attenzione rinnovata alla preparazione al matrimonio e all'accompagnamento delle giovani coppie con particolare riferimento al cambiamento sociale avvenuto in questi anni.

Ambito 2

LA CRISI DELL'IMPEGNO COMUNITARIO

È necessario raggiungere con la parola di Gesù i nuclei più profondi dell'anima delle città. (n. 74)

Si rende necessario un'educazione che insegni a pensare criticamente e che offra un percorso di maturazione nei valori. (n. 64)

Non lasciamoci rubare la comunità. (n. 92)

1. Solidarietà e sobrietà anche in parrocchia e nella celebrazione dei sacramenti.
2. Maturare uno stile di vita accogliente nelle nostre comunità. Ad esempio, favorire l'accoglienza delle persone nella Messa della domenica.
3. Far crescere lo spirito comunitario nei ragazzi, nei giovani e negli adulti, attraverso momenti di incontro e di impegno comune.

Ambito 3

L'ANNUNCIO DEL VANGELO E LA CATECHESI

Siamo tutti chiamati a crescere come evangelizzatori, al tempo stesso ci adoperiamo per una migliore formazione, un approfondimento del nostro amore ed una più chiara testimonianza del vangelo.

In questo senso tutti dobbiamo lasciare che gli altri ci evangelizzino costantemente e trovare il modo di comunicare Gesù che corrisponda alla situazione in cui ci troviamo. (n. 121)

1. Formazione dei catechisti per ogni età e situazione.
2. La catechesi, che è in sé trasmissione dei contenuti della fede, non deve però ricalcare il modello scolastico, ma si deve realizzare nella relazione tra le persone impegnate in una lettura di fede della vita e del mondo.
3. Essere attenti al linguaggio che si utilizza nelle omelie e nella catechesi, perché sia comprensibile e giunga al cuore delle persone.
4. Una volta al mese il percorso di catechesi deve prevedere una dimensione di incontro con le fragilità e i bisogni (Es.: visita ad anziani; impegno nelle iniziative di volontariato) e di riflessione sulle varie facce della povertà.
5. Guardare con simpatia e attenzione i giovani coinvolgendoli nelle nostre diverse realtà.
6. Spiegare le verità di fede anche attraverso l'arte sacra.